



Analisi di due denari patriarcali: Gregorio di Montelongo, i denari della serie “ELECTVS”. Di Keber Andrea.

Questa tipologia è coniata nel periodo che va da quando Gregorio di Montelongo, il 24 ottobre 1251, ha dal papa Innocenzo IV la nomina a patriarca d'Aquileia, all'agosto del 1256, quando riceve la consacrazione episcopale, mantenendo nel frattempo la qualifica di “electus” (fu il primo ad essere eletto tramite l'esercizio del diritto della riserva papale).

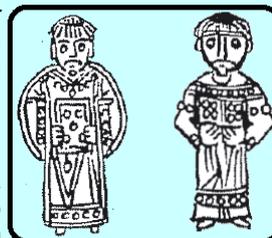
Qualifica che compare al dritto di questa moneta, dove troviamo raffigurato un prelado a capo scoperto che regge il libro (aperto o chiuso [a]) con ambo le mani.

Al rovescio della prima troviamo un giglio [b] mentre nella seconda appaiono le figure di Gregorio sulla sinistra a capo scoperto che riceve la croce patriarcale da una figura barbata, a destra con capo coperto da mitria [c], entrambi hanno la leggenda CIVITAS AQUILEGIA con le lettere “S” coricate.

[a] Il messaggio nascosto nella monetazione di Gregorio: il libro aperto o chiuso.

“La cattedrale contiene nelle sue sculture e nella sua geometria l'alfabeto necessario per decifrare il Libro di cui è l'incarnazione. Libro aperto, perché offerto agli occhi di tutti; libro chiuso, perché il nostro pensiero e la nostra vita devono essere in armonia con il messaggio della cattedrale, se vogliamo riuscire a percepirlo”.

Il libro chiuso racchiude un messaggio diretto sia al capitolo, da sempre diviso su quest'elezione, a mettere da parte l'antagonismo, che al popolo del Friuli: senza “la verità ancora celata”, ovvero la figura patriarcale, il fedele non può compiere il proprio percorso spirituale. La rappresentazione del libro aperto indica che la conferma di Gregorio a patriarca (la moneta riporta la leggenda ELECTVS), darà una guida (naturalmente anche politica) “aperta” ad essere strumento per la salvezza del suo popolo (la verità rivelata: cattedra di insegnamento del Verbo). (Keber, 2018)



[b] Il Giglio

Il tipo più antico è quello con il denaro con giglio, la successione può esser stabilita per la somiglianza stilistica con i

precedenti denari di Bertoldo. (Bernardi, 1975) Il simbolo del giglio è con tutta probabilità lo stemma del Comune di nascita di Gregorio: Ferentino (oggi in provincia di Frosinone)

[c] La raffigurazione del Pontefice Alessandro IV.

Il personaggio con la mitria potrebbe rappresentare il Papa e non Sant'Ermacora, come riportato dal Corpus e da tutti i lavori successivi su questa zecca, perché risulta privo di aureola. Potrebbe essere Papa Alessandro IV, al secolo Rinaldo dei Signori di Jenne, sotto il cui pontificato Gregorio riceve l'elezione ufficiale a Patriarca. Tutti i santi raffigurati sulle monete patriarcali di Aquileia sono sempre, invariabilmente, nimbatì (Passera, 2016)



Descrizione delle monete:



Denaro scodellato

Argento

♁ g. 1,0-1,3 ø mm. 20-21

D/ . GREGORI' . . ELECTVS .

Patriarca stante, regge contro il
petto con ambo le mani libro

R/ + CIVTASAQVILEGIA

Giglio araldico

Keber 13 - Bernardi 17

Varianti censite:

GREGORI; ELECTVS (S "conicata)

GREGORI; ELECTVS (S "conicata)

+GREGORI; ELECTVS(S "conicata);

GREGORI; ELECTVS

GREGORI; .ELECTVS

+CIVITAS(S "conicata").AQVILEGIA.;

+ .CIVITAS(S "conicata")AQVILEGIA

Il libro può essere aperto o
chiuso



Denaro scodellato

Argento

♁ g. 1,0-1,1 ø mm. 20-21

D/ . GREGORI' . . ELECTVS .

Patriarca stante, regge contro il
petto e con ambo le mani libro.

R/ . CIVITASA QVILEGIA

Patriarca e pontefice stanti con
croce

Keber 14 - Bernardi 18

Varianti censite:

Dritto:

**GREGORI' . ELECTVS
.GREGORI' . ELECTVS**

Rovescio:

**. CIVITAS QVILEGIA
. CIVITAS. AQVILEGIA
. CIVITASA .QVILEGIA**

**Le lettere "S" possono essere
coricate. Il libro aperto o
chiuso.**

L'influenza veneto-bizantina nella monetazione di Gregorio

Nel denaro di Gregorio, battuto prima del 1256, è evidente la notevole somiglianza con i mataplan veneziani (*matapan*, nome che deriva o dal toponimo 'capo Matapan', la penisola centrale delle tre che delimitano a sud il Peloponneso, uno dei luoghi della quarta crociata, o, secondo Spufford, dalla parola araba *mantapan*, che significa 'il re seduto'). Il grosso veneziano è s uno dei più noti nominali del basso medioevo. La sua coniazione inizia nei primi anni del XIII secolo, è prosegue con pochi cambiamenti di aspetto per circa tre secoli e mezzo (La sua coniazione ha inizio sotto il dogato di Enrico Dandolo 1192-1205 e prosegue, con qualche interruzione, fino al dogato di Cristoforo Moro 1462-1471). Il grosso presenta al dritto le immagini del Doge e di San Marco che impugnano l'asta che sorregge il vessillo, al rovescio è rappresentato il Cristo in trono detto anche Pantocratore). L'immagine è chiaramente modellata sulla monetazione bizantina, non è una scelta casuale: le monete bizantine sono le più accettate nel mediterraneo orientale, dove Venezia ha un grande giro d'affari.

Il denaro di Gregorio con questa caratteristica vuole inserirsi nel mercato balcanico dove circolano monete simili al grosso veneziano come nell'area serba ed in quella bulgara.



Analisi delle monete *

Da un'attenta analisi nei campi delle monete si è potuto evidenziare, come accade per esempio nei grossi veneziani, l'uso di inserire segni identificativi dell'attività di zecca. [d] Questi elementi, che nulla hanno a che vedere con l'iconografia, si possono presentare, sia al dritto che al rovescio, come variazione della punteggiatura e/o come piccoli elementi posti intorno alle figure:

Dritto del denaro con giglio:

		<p>N°1G</p>  <p><i>Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, Auction 105, Lot 719</i></p>
		<p>N°2G</p>  <p><i>Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, E- Auction 21, Lot 938</i></p>
		<p>N°3G</p>  <p><i>Fritz Rudolf Künker GmbH & Co. KG, Auction 211, Lot 2177</i></p>

		<p>N°4G</p>  <p><i>BdNonline Materiali 40, 2016, pag. 71</i></p>
		<p>N°5G</p>  <p><i>BdNonline Materiali 40, 2016, pag.72</i></p>

Rovescio del denaro con giglio:

		<p>N°6G</p>  <p><i>Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, E-Auction 13, Lot 1491</i></p>
---	---	---

		<p>N°7G</p>  <p><i>Numismatik Lanz München, Auction 154, Lot 1153</i></p>
		<p>N°8G</p>  <p><i>Numismatik Lanz München, Auction 152, Lot 55</i></p>
		<p>N°9G</p>  <p><i>Classical Numismatic Group, Inc., Mail Bid Sale 84, Lot 1733</i></p>

G:

1. Il contrassegno consiste in un piccolo punto posto in corrispondenza della spalla destra (per chi guarda) del Patriarca nel dritto.
2. Il contrassegno consiste in un piccolo punto posto in corrispondenza della parte inferiore della lettera "E" (GREGORI') del dritto.
3. Il contrassegno consiste in un piccolo punto posto in



corrispondenza della parte inferiore della lettera
"C" (ELECTVS) del dritto.

4. Il contrassegno consiste in un piccolo punto
posto in corrispondenza della lettera "E"
(ELECTVS) del dritto.



5. I contrassegni consistono in un piccolo punto
posto in corrispondenza delle lettere "R" (prima) ed "S"
nella leggenda del dritto.



6. - 9. Al rovescio I contrassegni sono posti in prossimità
del giglio.



Osservazioni:



Classical Numismatic Group, Inc., Mail Bid Sale 84, Lot 1733



BdNonline Materiali 40, 2016, pag. 70

In questi casi, i punti che si possono osservare nel campo del dritto e/o del rovescio, non vengono presi in considerazione per questo studio: trattasi, presumibilmente, di semplici “punti guida” utilizzati durante la fabbricazione dei conii.

Dritto del denaro con figure stanti:

		<p>N°1FS</p> <p><i>BdNonline Materiali 40, pag. 76</i></p>
		<p>N°2FS</p> <p><i>Fritz Rudolf Künker GmbH & Co. KG, Auction 138, Lot 4502</i></p>

Rovescio del denaro con figure stanti:



N°3FS



*Numismatik Lanz
München, Auction 101
lot 20*



N°4FS



*Numismatik Lanz
München, Auction 158,
Lot 950*



N°5FS



*Numismatik Lanz
München, auction 152
lot 56*



N°6FS



*Fritz Rudolf Künker
GmbH & Co. KG,
Auction 211, Lot 2178*

FS:

1. Il contrassegno consiste in un piccolo punto posto in corrispondenza della parte inferiore della prima lettera "R" (GREGORI') del dritto. 
2. Il contrassegno è posto tra i piedi della figura del dritto. 
3. Il contrassegno è posto in prossimità della mano e dell'asta al rovescio. 
4. Il contrassegno si trova nella leggenda del rovescio dopo la lettera A" (CIVITASA). 

NB: Non si tratta di semplice punteggiatura, le dimensioni sono più grandi rispetto agli punzoni utilizzati nella creazione dell'interpunzione.

5. Il contrassegno si trova nella leggenda del rovescio prima della lettera "Q" (QVILEGIA). 
6. Il contrassegno si trova nella parte inferiore del campo tra l'asta e la tunica patriarcale al rovescio. 

Osservazioni:



Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, Summer Auction 2011, Lot 1406



VL Nummus, Auction 6, Lot 517



BdNonline Materiali 40, 2016, pag. 77

In questi casi, i punti che si possono osservare nel campo del dritto e/o del rovescio, non vengono presi in considerazione per questo studio: trattasi, presumibilmente, di semplici “punti guida” utilizzati durante la fabbricazione dei conii.

[d] Contrassegni di zecca

In linea generale si potrebbe dire:

- XII secolo le emissioni sono segnalate solo da diverse interpunzioni in leggenda o nel campo, o da variazioni "stilistico-tipologiche"
- dalla fine del XII secolo fino agli anni '50 del XII secolo è attestata la comparsa di segni di zecchiere o emissione aggiuntivi, dati da punti, anelletti, cunei o triangoli, spine ed infine da stellette semplici, nella leggenda o nel campo
- dalla metà circa del XIII secolo abbiamo la comparsa di segni di tipo iconografico variati, nella leggenda o nel campo
- dal pieno/tardo XIV secolo i segni di zecca spesso sono costituiti da lettere gotiche o goticizzanti, nella leggenda o nel campo; si hanno anche monogrammi o "armette" araldiche, da soli, o associati tra loro. (*Monica Baldassarri dal forum Lamoneta*)

Contrassegni nella monetazione veneziana

Fin dalle sue origini, con Enrico Dandolo, sul grosso veneziano compaiono piccoli marchi di forma circolare o triangolare nel campo della moneta. Questi segni erano identificativi del massaro responsabile della coniazione di uno specifico quantitativo di monete e avevano lo scopo di contrastare alterazioni durante la lavorazione in zecca, rendendo identificabile il responsabile anche a distanza di tempo. (*Keber, 2017*)



* Per la qualità delle immagini, reperite con una ricerca sui maggiori siti numismatici, questo studio deve interpretarsi come una supposizione, un input a successive ricerche in merito.

Bibliografia:

- A. Keber, Catalogo delle monete medievali del Triveneto, 2018
- A. Keber, I segni segreti nei grossi veneziani: una nuova scoperta, MONETA E STORIA Supplemento alla VI SERIE - n.13 (2017) di ARCHIVIO VENETO
- W. Jr Day, M. Matzke, A. Saccocci, Medieval European Coinage, 12. Cambridge 2016.
- A. Zub e L. Passera, Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di monete di Vittorio Emanuele III. La zecca di Aquileia (Bollettino di Numismatica online, Materiali 40 - aprile 2016).
- G. Bernardi, Monetazione del Patriarcato di Aquileia, Trieste 1975